

La Scuola Nazionale

Direzione - Redazione - Amministrazione
ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470202-470492
Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione

ORGANO UFFICIALE DELLA CISNAL - SCUOLA

Gratuito agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA.
Per i non iscritti, una copia L. 50 - Abbonamenti: Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000

Sped. in abb. post. gruppo II - 70% (quindicinale)

ANNO VI (nuova serie) - N. 3 - 20 Novembre 1970

PER LA COLPEVOLE INERZIA DI TUTTA LA CLASSE DIRIGENTE

Caos e violenza di nuovo nelle scuole

De Marchi
I O M A

Cecità o collusione?

Aggressioni a studenti fuori e dentro le aule con vetrate infrante, inferriate divelte, banchi e altre suppellettili distrutti o danneggiati; cortei di protesta; istituti occupati, lasciati liberi, rioccupati; picchetti armati di catene e di sbarre di ferro; tafferugli innumerevoli;

debbono essere collegati a fin troppo scoperte manovre politiche dirette a determinare una nuova maggioranza di governo e non soltanto di governo. «Facciamo della lotta nella scuola, lotte di tutto il proletariato» è scritto in un cartello affisso ai battenti di un liceo di Roma: questo è il vero obiettivo. Ed è l'obiettivo del Partito Comunista il quale, per conservare l'etichetta di perbenismo che alcuni uomini «dabbene» gli hanno cucito addosso, non esce allo scoperto e manda avanti i «gruppuscoli» che, semplicemente per non appartenere alle forze parlamentari di sinistra lo tengono estraneo ai fatti e lo accreditano

come partito d'ordine pronto a prestare i propri servizi per la salvezza della patria in pericolo.

A questo punto, una domanda: potrebbe il Partito Comunista raggiungere il proprio obiettivo senza un aiuto determinante dall'esterno? E' almeno dal millenovecentoquarantasei che il popolo italiano risponde chiaramente e univocamente con un secco no.

Ed allora, come mai i comunisti sono tanto vicini alla stanza dei bottoni? E' chiaro che qualcuno ce li ha fatti arrivare; e questo qualcuno non può essere che la classe dirigente che da ventiquattro anni governa e sgoverna l'Italia e, per quanto riguarda in particolare il governo della Scuola, perché non ha proceduto a riforme degne di un tale nome, dove sono le aule tante volte promesse, perché non ha preso misure opportune e adeguate per la prevedibilissima espansione scolastica, perché continua a mortificare il personale della Scuola?

Incapacità dimostrata, cecità soltanto o collusione? Per mille segni l'ultimo termine non può essere ignorato.

Vano è chiedere ad altri ciò che non può dare. In noi, in noi soltanto possiamo e dobbiamo trovare le risorse per fronteggiare questa situazione anche per il bene dei nostri figli, per difendere la nostra funzione, il nostro prestigio, la nostra integrità fisica.

EDELVAIS MOSCHINI

La CISNAL per l'ordine nella Scuola

Dinanzi ai gravi avvenimenti che si stanno verificando nella Scuola italiana, le Segreterie Nazionali dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA hanno inviato al Ministro della Pubblica Istruzione ed al Ministro dell'Interno la seguente nota:

«La violenza e il conseguente caos stanno riprendendo il sopravvento nella Scuola italiana: e ciò in apparente casuale concomitanza con determinate manovre politiche dirette alla ricerca di una nuova maggioranza di governo.

Le Segreterie Nazionali della CISNAL-SCUOLA mentre ritengono che chi tollera un tale ed inqualificabile stato di cose assume politicamente le stesse responsabilità di chi lo provoca, sollecitano all'on. Ministro dell'Interno e della Pubblica Istruzione energiche e responsabili misure perché siano garantiti: agli alunni lo svolgimento delle lezioni; ai docenti la possibilità di insegnare e la tutela della loro dignità professionale; a tutti la tutela della propria integrità fisica».

La verità va cercata in altra direzione. I gravi avvenimenti di questi giorni; intimidazioni e costrizioni: questa la situazione, per sommi capi, della Scuola italiana in questo scorcio di novembre dell'anno di grazia millenovecentosettanta.

Gli obiettivi stati di disagio non bastano a giustificare il ritorno della violenza e del caos.

La verità va cercata in altra direzione.

I gravi avvenimenti di questi giorni;

ceo di Roma: questo è il vero obiettivo. Ed è l'obiettivo del Partito Comunista il quale, per conservare l'etichetta di perbenismo che alcuni uomini «dabbene» gli hanno cucito addosso, non esce allo scoperto e manda avanti i «gruppuscoli» che, semplicemente per non appartenere alle forze parlamentari di sinistra lo tengono estraneo ai fatti e lo accreditano

I rilievi della CISNAL-SCUOLA sui provvedimenti per il riassetto

I colloqui a livello politico sul problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni tra i rappresentanti del pubblico impiego e il Ministro della Riforma burocratica on. Gaspari, sono terminati il 19 novembre, mentre proseguiranno nei prossimi giorni i contatti a livello tecnico per definire alcuni aspetti del problema.

Il Ministro della riforma burocratica prevede anzi di poter avere per il 15 dicembre i decreti delegati nella loro stesura definitiva in modo che il Consiglio dei ministri li possa approvare prima di Natale e ciò anche allo scopo di poter pagare i primi nuovi stipendi il 27 gennaio 1971.

Per quanto concerne le riforme e le strutturazioni dei singoli ministeri il titolare di Palazzo Vidoni ha detto di sperare di concludere il lavoro entro la prima metà dell'anno prossimo.

Queste le ultime notizie. Nel corso dei colloqui con i rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego, l'on. Gaspari si è incontrato il 17 novembre con una delegazione della CISNAL della quale faceva parte Lozzi per i problemi specifici riguardanti il personale della Scuola.

La delegazione della CISNAL ha manifestato la propria insoddisfazione per la soluzione contenuta

nei testi e provvedimenti delegati sui punti controversi e si è riservata di svolgere in seno alla Commissione mista una intensa attività per la realizzazione dei propri punti di vista.

A tal riguardo la CISNAL denuncia i tentativi in atto di porre lo schieramento sindacale nel settore del pubblico impiego dinanzi a deprecabili fatti compiuti attraverso il preventivo concerto (per la soluzione di importanti problemi) con le Confederazioni della CGIL, CISL e UIL ed ha dichiarato il proprio autonomo diritto a proporre le soluzioni ritenute più giuste, facendo salva ogni altra libertà di azione sindacale.

Per quanto riguarda il personale della Scuola, Lozzi ha prospettato al ministro Gaspari le gravi lacune e manchevolezze rilevate dai Sindacati della CISNAL-Scuola. Tali rilievi possono essere così sintetizzati:

A - PROBLEMI GENERALI

1) un aspetto estremamente negativo dei progettati provvedimenti è la mortificazione dei pensionati, i quali si vedono rinviata di due anni la riliquidazione della pensione;

2) gli schemi non indicano alcuna possibilità di soluzione del problema dell'allineamento del trat-

tamento economico degli statali a quello di altri settori del Pubblico Impiego (premi in deroga, mensilità aggiuntive, trattamento di quiescenza rapportato all'importo dell'intero ultimo stipendio, ecc.);

3) il periodo di prova degli insegnanti è determinato in anni 2 a differenza di quanto previsto per gli altri impiegati dello Stato (6 mesi);

4) non è prevista alcuna riforma al sistema della scala mobile che dovrebbe essere calcolata sull'intero stipendio (e non sulle prime 40.000 lire) comprensivo dell'aggiunta di famiglia;

5) nulla viene disposto per quanto attiene le quote di aggiunta di famiglia che secondo la CISNAL-Scuola dovrebbero essere calcolate sulle reali, e non fittizie, necessità della famiglia anche in relazione al notevole costo della vita.

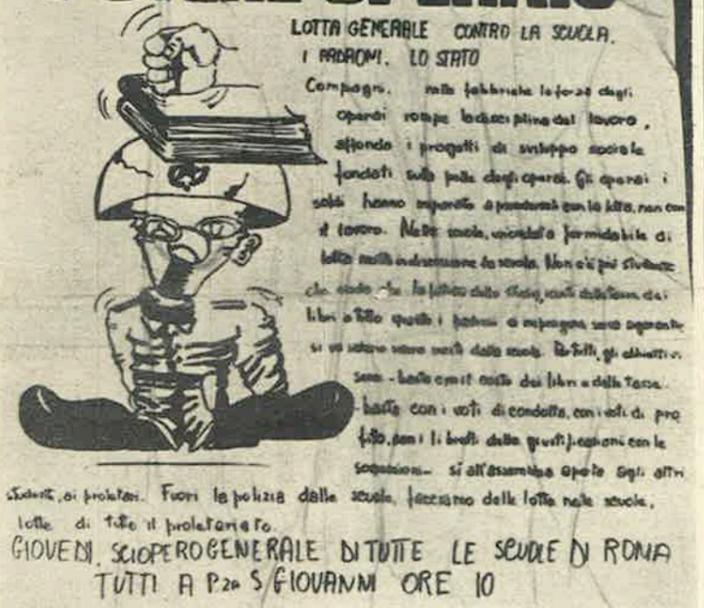
B - RETRIBUZIONI

Per quanto attiene al sistema dei parametri sulla base dei quali è previsto lo sviluppo di carriera del personale della Scuola, si ribadisce che la CISNAL-Scuola è su una posizione di integrale revisione del sistema di retribuzione degli insegnanti mediante la istituzione di una classe unica di sti-

(Continua a pag. 3)

Dove vogliono portarci

POTERE OPERAIO



Nella foto: un manifesto affisso dinanzi alle porte di un liceo di Roma. Ecco, per chiarezza, il testo trascritto: «Lotta generale contro la Scuola, i padroni, lo Stato. Compagni, nelle fabbriche le forze degli operai rompi la disciplina del lavoro, affonda i progetti di sviluppo sociale fondati sulla pelle degli operai. Gli operai i soldi hanno imparato a prenderseli con la lotta, non con il lavoro. Nella Scuola, un'ondata formidabile di lotte mette in discussione la Scuola. Non c'è più studente che creda che la fatica dello studio, i costi delle tasse, dei libri e tutto quanto i padroni ci impongono serva a garantire un salario sicuro usciti dalla Scuola. Per tutti gli obiettivi sono: basta con il costo dei libri e delle tasse; basta con i voti di condotta, con i voti di profitto, con i libretti delle giustificazioni, con le sospensioni. Si all'assemblea aperta agli altri studenti, ai proletari. Fuori la polizia dalle scuole, facciamo della lotta nella Scuola, lotte di tutto il proletariato. Giovedì sciopero generale di tutte le scuole di Roma. Tutti a piazza S. Giovanni ore 10».

Truffati gli insegnanti

Il titolo non è una esagerazione. E quanto ciò sia vero lo si vede dal seguente raffronto, con buona pace del mantenimento dei rapporti interni ed esterni garantiti dalla legge n. 831 e solennemente sanciti e sbandierati dai «cultori» degli accordi del giugno 1969 e 1970.

Qualifiche	Coefficiente	Parametro
Presidi 2° cat.	580	443
Professore ruolo A	580	443
Ispettore didattico	580	443
Direttore didattico	522	397
Colonnello	500	495
Direttore di Divisione	500	387
Tenente Colonnello	402	401
Direttore di Sezione	402	307
Insegnante Elem. (4° cl.)	402	307
Sottotenente s.p.e.	202	175
Insegnante Elem. (iniz.)	202	165

I nuovi stipendi per il personale non insegnante

Ecco di seguito le tabelle dei nuovi stipendi per il personale non insegnante dell'istruzione secondaria. Nel prossimo numero pubblicheremo le tabelle relative al personale non insegnante dell'istruzione artistica.

Carriere	Qualifica	Parametro	Anni di permanenza nella classe di stipendio	Stipendio annuo lordo dal 1-7-70
ISTRUZIONE SECONDARIA				
1) Carriere di concetto.				
Segretari degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, degli Istituti tecnici e professionali, della scuola media e di altri Istituti speciali.	Segretario capo qualif. equip.	370		2.719.500
	Segretario princ. qualif. equip.	297		2.182.950
Ragionieri economici dei Convitti nazionali e degli educandi femminili.	Segretario qualif. equip.	255	5	1.874.250
		218	4	1.602.300
Personale di segreteria dell'istruzione classica, scientifica e magistrale e della scuola media (ruolo ad esaurimento).		178	4	1.308.300
		160	2	1.176.000
	Segretario princ.	297		2.182.000
	Segretario	255	5	1.874.250
Censori di disciplina dei convitti annessi agli Istituti tecnici.		218	4	1.602.300
		178	4	1.308.300
		160	2	1.176.000
	Segretario	218	4	1.602.300
2) Carriere esecutive.		178	4	1.308.300
		160	2	1.176.000
	Segretario princ.	297		2.182.950
	Segretario	255	5	1.874.250
Applicati di segreteria degli Istituti di Istruzione classica, scientifica e magistrale, degli Istituti tecnici e professionali, della scuola media e di altri Istituti speciali.		218	4	1.602.300
		178	4	1.308.300
		160	2	1.176.000
	Applicato superiore qualif. equip.	245		1.800.750
Capi officina degli Istituti tecnici (ruolo ad esaurimento).	Applicato principale qualif. equip.	213		1.565.550
	Applicato	183	5	1.345.050
		163	4	1.198.050
		143	4	1.051.050
Sottocapi officina degli Istituti tecnici (ruolo ad esaurimento).		140	2	1.029.000
	Capo officina	178		1.313.300
		160	2	1.176.000
		163	4	1.198.050
Aiutanti tecnici dell'Istruzione classica.		143	4	1.051.050
	Aiutante tecnico superiore	245		1.800.750
	Aiutante tecnico principale	213		1.565.550
		183	5	1.345.050
Magazzinieri dell'Istruzione tecnica.		163	4	1.198.050
		143	4	1.051.050
		140	2	1.029.000
	Aiutante tecnico	163	4	1.198.050
3) Carriere del personale ausiliario.		143	4	1.051.050
		140	2	1.029.000
	Magazziniere superiore	245		1.800.750
	Magazziniere principale	213		1.565.550
Bidelli degli Istituti di istruzione classica scientifica e magistrale, degli Istituti tecnici e professionali, della Scuola media e di altri Istituti speciali.		183	5	1.345.050
		163	4	1.198.050
		143	4	1.051.050
		140	2	1.029.000
Aiutanti tecnici dell'Istruzione tecnica.	Magazziniere	163	4	1.198.050
		143	4	1.051.050
		140	2	1.029.000
	Aiutante tecnico	165		1.212.750
Cuochi dei Convitti annessi agli Istituti tecnici.		143	6	1.051.050
		133	4	977.550
	Aiutante tecnico	165		1.212.750
		143	3	1.051.050
Aiutanti cuochi e aiutanti di cucina e mensa dei Convitti annessi agli Istituti tecnici.	Cuoco	178		1.308.300
		165	6	1.212.750
		143	3	1.051.050
	Aiutante cuoco e Aiutante di cucina e mensa	143		1.051.050
Aiutanti tecnici degli Istituti di Istruzione classica, scientifica e magistrale (ruolo ad esaurimento).		133	4	977.550
		133	4	977.550
		143	4	1.051.050
		133	4	977.550
Accudienti e guardarobieri dei Convitti annessi agli Istituti tecnici.	Accudiente al Convitto e guardarobiera	133		977.550
		115	4	845.250

IN PIENO SVOLGIMENTO NELLA SEDE CONFEDERALE A ROMA

I lavori della Giunta Nazionale del Sindacato Scuola Elementare

Denunciati in un ordine del giorno la violenza e il caos - Invitato il personale a difendere funzione, prestigio, integrità fisica

La Giunta Nazionale del Sindacato Insegnanti Elementari è riunita a Roma nei locali della Confederazione per esaminare gli argomenti dell'ordine del giorno che sono i seguenti: 1) esame della situazione sindacale; 2) stato giuridico; 3) organizzazione; 4) varie.

I lavori della Giunta Nazionale del SINAIE, incominciati ieri, continuano oggi e proseguiranno anche nella giornata di domani.

Dinanzi al dilagare dei gravi fatti che stanno nuovamente sconvolgendo la vita della Scuola italiana, la Giunta del SINAIE ha preso una netta posizione; ha individuato i motivi del ritorno della violenza e del caos e ha indicato i responsabili palesi e no della situazione in atto.

La Giunta Nazionale del SINAIE in proposito ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Giunta Esecutiva Nazionale del Sindacato Nazionale Insegnanti Elementari - SINAIE-CISNAL - riunita in Roma, nella sessione dei lavori del giorno 19 novembre 1970, — plaude all'iniziativa delle Segreterie Nazionali della CISNAL-SCUOLA che si sono rivolte ai Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno per denunciare la violenza ed il caos ritornati nella Scuola italiana ad opera di forze marxiste in concomitanza con determinate manovre politiche dirette alla ricerca di una nuova maggioranza di governo;

— denuncia la grave assunzione di responsabilità anche da parte di chi tollerando tale inqualificabile stato di cose, avalla e convalida l'iniziativa di coloro che lo promuovono;

— demanda alle Segreterie Nazionali dei Sindacati della CISNAL-Scuola ed alla Segreteria Confederale della CISNAL il compito di sollecitare tempestivamente un incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione per esaminare, con i pro-

blemi specifici delle categorie scolastiche, il crescente deterioramento della situazione scolastica in Italia; ciò sia per le dirette e dannose conseguenze che detta situazione provoca a tutte le categorie del personale della Scuola, sia per il pregiudizio indiretto, ma egualmente grave, di cui risentono le famiglie dei lavoratori per lo stato di caotico disservizio determinatosi nelle scuole frequentate dai loro figlioli, dei

quali finiscono per perdere ogni controllo;

— invita il personale della Scuola di ogni ordine e grado a difendere sollecitamente ed energicamente la propria funzione, il proprio prestigio e la propria integrità fisica, avvalendosi di ogni mezzo legalmente consentito».

Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio resoconto dei lavori della Giunta Nazionale del SINAIE-CISNAL.

Chiesto dalla CISNAL un incontro con Misasi

La Segreteria Generale della CISNAL ha richiesto al Ministro della Pubblica Istruzione un incontro con carattere d'urgenza di una propria delegazione insieme ai rappresentanti dei sindacati della Scuola, ad essa aderenti, al fine di esaminare il crescente deterioramento della situazione scolastica in Italia che determina grave preoccupazione sia in merito alle dirette conseguenze negative sulle categorie degli insegnanti, sia per le conseguenze indirette, ma egualmente gravi che ne risente il mondo del lavoro, dal momento che lo stato di caotico disservizio che va generandosi nelle scuole italiane, provoca una ansiosa incertezza nelle famiglie dei lavoratori per la attività scolastica dei propri figlioli.

Gli argomenti che saranno sottoposti all'attenzione dell'on. Misasi sono i seguenti:

1) il ritorno della violenza nella scuola, chiaramente promossa dalle forze marxiste che mirano non già alla riforma della Scuola ma al rivolgimento dell'attuale precaria situazione politica e tollerata, avallata e convalidata da tutta la classe dirigente;

2) la difesa della funzione

del prestigio e della integrità fisica del corpo docente, nel rispetto dell'autonomia della Scuola di ogni ordine e grado nella attuale grave tensione;

3) la ritardata emanazione dei provvedimenti sulla riforma della scuola, in particolare di quella secondaria superiore e di quella universitaria, che incide negativamente oltre che sulla situazione generale della conduzione della Scuola in Italia, anche specificatamente sull'esercizio della funzione dei docenti;

4) la mancata attuazione del programma di edilizia scolastica, sul quale il Governo era formalmente impegnato, che costituisce una obiettiva causa di disfunzione e determina un innegabile grave disagio della popolazione studentesca: disagio che si presta ad evidenti strumentazioni di natura eversiva;

5) il malcontento del personale insegnante, non insegnante e dirigente della Scuola, che vede non rispettati gli impegni assunti — fin dal giugno scorso — dal Governo e dal Parlamento per il riassetto giuridico ed economico delle categorie interessate.

IN UNA LETTERA DEL SISME AL MINISTRO DELLA P.I.

Insegnanti di Educazione Fisica e applicazione della legge n. 468

La Segreteria Nazionale del SISME-CISNAL il 10 novembre 1970 ha inviato al Ministro della Pubblica Istruzione una lettera per richiamare la sua attenzione su due problemi che, attualmente, sono oggetto di preoccupazione di alcune categorie di insegnanti e precisamente gli insegnanti di educazione fisica e quelli interessati all'applicazione della legge numero 468.

Sui due problemi nella lettera, tra l'altro, è scritto:

«La Segreteria Nazionale del SISME-CISNAL concorda con

l'azione intrapresa dagli insegnanti di Educazione Fisica tendente ad ottenere l'aumento del compenso specifico per l'attività prestata a favore dei gruppi sportivi scolastici, aumento promesso da oltre un anno dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tali rivendicazioni trovano fondamento nel fatto che la attività sportiva nella scuola, articolandosi, secondo le disposizioni di cui alla O.M. 18 dicembre 1969, nelle tre fasi di iniziazione, preparazione e competizione, tende a realizzare

una vera e propria attività sportiva; e che, disciplinandola in tali termini, tale attività va oltre il compito di indirizzare i giovani alle attività sportive (di cui al D.P.R. 25-7-1952 n. 1226). L'attività sportiva nelle scuole, così delineata, presenta quindi le caratteristiche proprie di un'attività extra scolastica. Da cui il fondamento delle rivendicazioni.

Per quanto si riferisce alla legge n. 468, la situazione che si è determinata è veramente abnorme. Una legge di sistemazione del personale che non riesce a produrre i suoi effetti, dopo quasi tre anni dalla sua entrata in vigore, riteniamo sia una legge inutile.

La ritardata applicazione di tale legge sembra sia da attribuire alla non adeguatezza degli uffici amministrativi.

Mentre non si può non rilevare che la inadeguatezza burocratica è una difficoltà comune superabile, non vorremmo che tale lamentata ricorrente inadeguatezza degli uffici nascondesse una volontà politica contraria agli scopi della legge».

Comitati ad hoc

● Gli insegnanti di educazione fisica non aventi titolo specifico possono rivolgersi al prof. Gian Paolo Colombo (Via Torino 48 - 20123 Milano) in quale dirige il Comitato istituito dalla CISNAL per la soluzione dei loro problemi.

● Perché l'applicazione della legge n. 468 trovi una solle-

citazione adeguata e incisiva, il SISME-CISNAL ha costituito all'uopo un Comitato Nazionale. La direzione del Comitato è stata assunta dal prof. Domenico Lo Iacono con il quale gli interessati possono prendere direttamente contatto. Lo indirizzo del prof. Lo Iacono è il seguente: via Mariano Migliaccio, 35 - Palermo.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

NELLA RISPOSTA AD UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. DE MARZIO

I problemi degli addetti alle istituzioni culturali

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha risposto ad una interrogazione sul personale addetto alle istituzioni culturali all'estero presentata dall'on. Ernesto De Marzio, capo del gruppo parlamentare delle forze politiche che affiancano l'azione della CISNAL. Pubblichiamo di seguito il testo dell'interrogazione e quello della risposta.

INTERROGAZIONE

Al Ministro degli Affari Esteri per sapere se il Governo abbia esaminato le aspirazioni del personale addetto alle istituzioni culturali all'estero, in ordine ai rapporti contrattuali, previdenziali e finanziari;

per sapere, altresì, se la questione di detto personale impiegato e subalterno non possa essere risolta in analogia con quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, articoli 152, 167 per il personale delle ambasciate e dei consoli.

RISPOSTA

La legge base (T. U. 12-2-40, n. 740) regola congiuntamente l'ordinamento delle Scuole e delle altre Istituzioni educative e culturali italiane all'estero, espressamente menzionando fra queste ultime gli Istituti italiani di Cultura. Ciò che differenzia, a norma di legge, gli Istituti italiani di Cultura dalle Scuole italiane all'estero, a parte la loro tipica finalità istituzionale, è una speciale organizzazione interna, regolata da appositi statuti approvati con decreto interministeriale (art. 12 del T. U. citato).

Per quanto riguarda l'assunzione di docenti fuori ruolo, va tenuto presente che il maggior numero di essi prestano la loro opera nelle scuole italiane all'estero e — tranne nei rarissimi casi in cui le scuole stesse hanno una natura giuridica atipica per limiti posti dalle Autorità del luogo — sono assunti con contratto a tempo determinato. Vi sono poi altre categorie di docenti, lettori e non lettori, il cui status dipende dalle situazioni politico-giuridiche locali, dagli accordi culturali e da condizioni di reciprocità con il Paese straniero.

In considerazione appunto di tale diversissimo impiego, il legislatore ha previsto la possibilità di incarichi a condizioni che possono essere diverse da Paese a Paese. Dalla differenza delle prestazioni può derivare anche una diversità del trattamento economico. Va comunque tenuto presente che in genere non si tratta di docenti "sviati" dall'Italia — come sono quelli di ruolo — ma assunti sul posto.

Quanto al personale impiegato e subalterno, che può essere di nazionalità italiana o straniera, e che presta soprattutto servizio presso gli Istituti di Cultura, la fonte normativa che regola il rapporto di impiego è lo Statuto generale degli Istituti di Cultura (previsto dal citato art. 12 del T. U. 12-2-40) che è stato approvato con Decreto interministeriale 24-6-40, registrato alla Corte dei Conti il 30-10-1950. Secondo tale Statuto, il personale è assunto sul posto in relazione alle effettive necessità dell'Istituto e previa autorizzazione del M.A.E.; ed è retribuito sui fondi dell'Istituto (che in parte provengono da contributi statali in parte da percezioni locali) "in misura non superiore a quella media concessa al personale delle corrispondenti istituzioni del luogo che espliciti mansioni analoghe".

Quanto alle provvidenze accessorie, esse rientrano nel compenso mensile, in quanto tale compenso è commisurato a quello percepito dall'analogo personale delle istituzioni straniere che svolgono la stessa attività. Per fare un esempio:

Per le assicurazioni sociali, il Ministero degli Affari Esteri — non essendo finora riuscito nell'intento di ottenere la copertura da parte dell'ENPAS — ha dato disposizioni affinché si provvedesse al riguardo mediante iscrizione agli enti o istituti assicurativi locali: in moltissime sedi tale forma è già in atto; nelle altre si provvederà prossimamente. Continuerà comunque da parte del Ministero degli Esteri l'azione per cercare di ottenere che l'ENPAS estenda le sue provvidenze anche al personale in questione.

Non si manca comunque di se-

guire molto attentamente il problema in esame e di considerare ogni possibile misura per garantire al personale di cui si tratta il trattamento più equo, cercando di eliminare altresì eventuali sperequazioni.

Corso di orientamento per insegnanti non di ruolo da destinare in Germania

Dal 5 al 13 ottobre scorso, a Merano nel Centro residenziale Maia, messo a disposizione dall'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali (A.A.I.), si è svolto un corso di orientamento al servizio scolastico nella Repubblica Federale Tedesca.

Il corso, organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e da quello della Pubblica Istruzione, è stato frequentato da 26 insegnanti elementari non di ruolo.

Le lezioni sono state tenute da funzionari del Ministero degli Affari Esteri, nonché da docenti dell'A.A.I. altamente qualificati in materia di attività parascolastiche ed assistenziali.

IL TUTTO E IL NIENTE DEL DISEGNO DI LEGGE SULLO STATO GIURIDICO

Il personale non insegnante

Per ciò che si riferisce alla disciplina della funzione del personale non docente, riteniamo che il disegno di legge sullo stato giuridico, malgrado le premesse dell'art. 4, contenga un elenco di esigenze e non di principi e criteri direttivi. Si ripete, anche per questo titolo, l'impostazione del tutto e niente all'insegna del quale tutto ciò è stato recepito dal provvedimento: e ciò malgrado la pretesa di disciplinare gli aspetti peculiari del rapporto di impiego del personale non insegnante.

Che cosa c'è di peculiare, di particolare, di speciale nel disegno di legge per il suddetto personale? Niente.

Forse l'unica particolarità l'abbiamo trovata al punto d) dell'art. 4 ove si dispone la sostituzione del personale ausiliario di ruolo e non di ruolo, per periodi di assenza superiori a due mesi, ma solo a condizione che la sostituzione sia necessaria per garantire il funzionamento della Scuola. Il che significa prevedere la sostituzione come istituto eccezionale e non ordinario.

In seno alla commissione intersindacale (V gruppo di lavoro), il SISME-CISNAL chiese, e tutti gli altri sindacati furono d'accordo, che il personale che si assenti per qualsiasi motivo deve essere sostituito dopo il sesto giorno. Si pensava ad un miglioramento della situazione attuale (oggi il personale viene sostituito dopo un mese di assenza) non

ad un peggioramento, quale è quello delineato dal provvedimento.

In seno alla ricordata commissione intersindacale, furono raggiunti accordi su problemi ritenuti

essenziali dalla categoria. Nulla d'altro è stato recepito dal d.d.l. in esame.

In primo luogo, l'indipendenza del personale di segreteria dalla presidenza (o direzione didattica), proposta dal nostro sindacato, e l'istituzione della figura del direttore amministrativo. Il disegno di legge ha completamente ignorato tale istituzione che, liberando il Preside dalle incombenze amministrative, lo avrebbe destinato completamente a quelle funzioni direttive-didattiche che in una scuola sono varie e molteplici e comunque integralmente assorbenti.

Era stata richiesta la formazione di graduatorie provinciali permanenti e aggiornabili cui attingere per l'assunzione e le sostituzioni del personale esecutivo ed ausiliario. In questo siamo stati accontentati. Ma per il personale di concetto? Non saranno previste assunzioni o sostituzioni del personale assente?

Era stata chiesta l'immissione in ruolo dopo un anno di servizio senza demerito, ridotto a sei mesi per le categorie degli ex combattenti ed assimilati. Il provvedimento fissa il periodo a due anni.

Il disegno di legge dispone inoltre che il decreto delegato dovrà regolare le attribuzioni di ciascuna carriera, con determinazione degli orari e degli obblighi di servizio, in rapporto anche all'orario delle lezioni, delle esercitazioni e delle altre attività dell'istituto, a funzionamento diurno, pomeridiano o serale, e nella prospettiva di una scuola integrata. A parte la prospettiva (e il significato politico) di una scuola integrata, per la quale rinviamo al commento apparso in proposito sul numero precedente di questo giornale, non dicendo nulla di concreto per l'orario (non fissando cioè dei limiti massimi), si pensa forse che il personale non insegnante debba prestare servizio 24 ore su 24. Il punto a) continua affermando che "le prestazioni in eccedenza agli orari ed agli obblighi di servizio saranno retribuite a norma delle disposizioni vigenti per il personale civile"; ma quale sarà l'orario in eccedenza se il provvedimento tace sul limite massimo dell'orario ordinario?

Non sarà male ricordare, ad ogni buon fine, che nel promuovere le leggi delegate deve essere tenuto presente che i corsi speciali, gli aggiornamenti, il doposcuola e tutte le altre attività che saranno promosse per la "scuola a tempo pieno" devono intendersi al di fuori del normale orario di servizio, orario che a nostro avviso, deve essere di 36 ore settimanali continuative.

Il personale non insegnante, categoria insostituibile in quel delicato ingranaggio che è la Scuola, non ha mai chiesto la luna. Desidera solo che sia riconosciuta pienamente e giustamente la sua funzione. Vuole che esso, nella emanazione di qualsiasi provvedimento a favore della Scuola, non sia dimenticato, come è purtroppo accaduto per la legge 26 luglio 1970 n. 576 sul riconoscimento del servizio pre-ruolo.

GIAMPIERO BOCCAFRESCA

IN UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Illegittime le norme sul cumulo delle retribuzioni per i non di ruolo

Il 28 ottobre 1970 la Corte Costituzionale ha pronunciato una sentenza, depositata in Cancelleria il 6 novembre scorso, nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 3 del R.D.L. 1 giugno 1946 n. 539 (trattamento economico del personale non di ruolo insegnante e non insegnante nelle scuole e negli istituti d'istruzione media) nel testo sostituito dall'art. 1 del decreto legislativo 31 dicembre 1947 n. 1687 e successive modificazioni.

La questione era stata sollevata dal Consiglio di Stato in seguito ad un ricorso di un laureato in farmacia in un caso di cumulo di un incarico di supplenza annuale in una scuola media con l'incarico provvisorio quadrimestrale di reggere la farmacia di un ospedale civile.

La Corte Costituzionale con la sua sentenza ha dichiarato l'illegittimità, perché violano i principi costituzionali di eguaglianza, del quinto comma dell'art. 20 del DPR n. 19 del 10 gennaio 1953; il quinto comma dell'art. 13 del DPR n. 373, 21 aprile 1965; del quinto comma dell'art. 24 del DPR n. 749,

del 5 giugno 1965. Le tre leggi riguardavano il conglobamento delle retribuzioni del personale statale; i commi che cessano di avere vigore determinavano in che misura doveva essere ridotto lo stipendio dei professori incaricati o supplenti delle scuole medie, nei casi di cumulo del trattamento economico della loro attività di insegnamento con quello loro spettante per altro rapporto di impiego, di ruolo o non di ruolo, con lo Stato o altro ente pubblico.

Questa differenza di trattamento per la Corte Costituzionale "non è apparsa giustificata da una oggettiva differenza di posizioni". In base alla disciplina generale del cumulo degli stipendi, infatti, si osserva nella sentenza, il titolo dei due rapporti di impiego, anche se non può conservare integralmente entrambi gli stipendi, qualora nel loro complesso superino le 750.000 lire annue, può, tutt'al più vedersi ridotto di un terzo uno di essi. Invece, per quanto riguarda i professori non di ruolo, con orario complessivo di 20 ore settimanali, in caso di

cumulo con altro impiego pubblico, lo stipendio di professore "quale ne sia l'ammontare, viene scomposto in paga oraria, e ciascuna ora, per giunta, viene ad essere retribuita, nella stessa misura, proporzionalmente ridotta, in cui vengono compensate, sia per i professori di ruolo, sia per quelli non di ruolo, le ore eccedenti l'orario di cattedra".

Nei casi in questione dunque, lo stipendio del professore di ruolo incaricato, supplente veniva ridotto rispettivamente alla metà, al 39 per cento e al 31 per cento. "Una siffatta particolare disciplina — ha affermato la Corte — non ha alcuna giustificazione razionale", anche perché in concreto, può condurre, e in qualche caso ha condotto, alla conseguenza aberrante che "il professore non di ruolo venga a percepire, per i due impieghi cumulati, meno di quanto avrebbe percepito con la sola retribuzione per l'insegnamento e quindi due quantità di lavoro siano retribuite in misura minore di una sola".

I rilievi della CISNAL-SCUOLA

(Continua da pag. 1)

pendio ragguagliata, nell'ambito di ogni ruolo, all'attuale ultima classe di stipendio sulla quale calcolare gli scatti per anzianità di servizio.

Ciò premesso, con riferimento ai propositi provvedimenti delegati, la CISNAL-Scuola afferma che la legge delega sul riassetto:

a) non recepisce, per ciò che attiene al personale della Scuola, i principi stabiliti dalla legge 28 luglio 1961 n. 831, violando così precisi impegni governativi del giugno 1969 e del giugno 1970, impegni relativi al mantenimento dei rapporti esterni ed interni fissati da detta legge (al colonnello, ex coefficiente 500 viene assegnato il parametro 495; al professore di ruolo A, ex coefficiente finale 580, viene assegnato il parametro 443; al Preside di seconda categoria iniziale e al professore di ruolo B finale, ex coefficiente 522, viene assegnato il parametro 397;

b) non valuta adeguatamente la funzione di alcune categorie di insegnanti (la funzione svolta dagli

insegnanti T.P., dai professori di ruolo C e dagli insegnanti elementari — parametro 165 — è parificata a quella del Capo Cantiniere, dell'operaio qualificato, del custode, del commesso capo e del portaflettere, parametro 165; ed è inferiore, sia pure di poco, a quella del capo squadra manovali, 166).

c) mortifica gli insegnanti elementari, sola categoria a non essere "agganciata", nella progressione della scala parametrica, alla retribuzione dei propri dirigenti;

d) dà agli ispettori scolastici un solo parametro. Questa situazione è la sola che si riscontra in tutte le qualifiche e per l'impostazione dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA, di cui si è detto sopra, potrebbe andare bene; ma nel contesto degli attuali provvedimenti suona grave ingiustizia;

e) concede ai direttori didattici un secondo parametro (430) comunque inferiore a quello (443) che raggiunge chi, come il direttore della scuola d'arte, ha la medesima base di partenza (397).

M. A. R. C.

RICAMI CLASSICI

Roma

Graduatorie della legge "831"

ISTRUZIONE CLASSICA			
Tabella 2 cl	nominati fino al n. 765	della graduatoria B	B
Tabella 3 cl	" " " n. 134	" " " " "	B
Tabella 7 a	nominati fino al n. 89	della graduatoria B	B
Tabella 7 b	" " " n. 50	" " " " "	B
Tabella 7 c	" " " n. 35	" " " " "	B
Tabella 10	" " " n. 551	" " " " "	A
Tabella 11	" " " n. 365	" " " " "	B
Tabella 12	" " " n. 86	" " " " "	B
Tabella 14			

ISTRUZIONE TECNICA			
Tabella A II	esaurita quest'anno		
Tabella A Vt	nominati fino al n. 200	della graduatoria B	B
Tabella A Vs	" " " n. 12	" " " " "	B
Tabella A vt	" " " n. 49	" " " " "	B
Tabella A VIII	" " " n. 200	" " " " "	B
Tabella C XIII	" " " n. 16	" " " " "	B
Tabella G I	esaurita quest'anno		

INSEGNANTI TECNICO PRATICI - ISTRUZIONE TECNICA ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI			
Tabella 61	(ITP ass. coadiutori) nominati fino al numero 584 + 614 (orf. G.)		
Tabella 61 c	(ITP coad. lab. tecn.) nominati fino al n. 467		
Tabella 61 e	(ITP coad. lab. mis. elettr.) nominati fino al n. 216		
Tabella 62	(ITP aggiustaggio nominati fino al n. 660 + il 1004 (orf. G.)		
Tabella 62 bis	(nominati fino al n. 253)		
Tabella 62 a	(ITP edili) nominati fino al n. 45		
Tabella 62 b	(ITP elettricisti) nominati fino al n. 398		
Tabella 62 c	(ITP fucinatori e tratt. term.) nominati fino al n. 410		
Tabella 62 d	(ITP macchine utensili) nominati fino al numero 519 + il 950 (orf. G.)		
Tabella 62 h	(ITP fonditori) nominati fino al n. 304		
" "	(ITP meccanici) nominati fino al n. 197		
" "	(ITP falegnami ebanisti) nominati fino al n. 50		
" "	(ITP falegnami modellisti) nominati fino al numero 42		

IN UN D.D.L. PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELLA P.I.

La riforma della Scuola

Il 6 novembre scorso è stato reso noto il testo del disegno di legge predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per la riforma della Scuola.

L'on. Misasi sottoporrà quanto prima il provvedimento all'esame del Consiglio dei Ministri.

Pubblichiamo di seguito una sintesi, articolo per articolo, del disegno di legge perché ognuno possa giudicare la "portata" del provvedimento.

L'articolo 1 stabilisce che nelle scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione delle Università, l'anno scolastico incomincia il 10 settembre. Nei primi 20 giorni si svolgono con obbligo di frequenza, attività integrative e di richiamo. Nella scuola secondaria superiore si svolgono inoltre corsi di recupero, in una o più materie per gli alunni che vi siano stati assegnati con deliberazione motivata del consiglio di classe. L'iscrizione alla classe successiva è subordinata alla frequenza col risultato positivo del corso di recupero. Il Ministero per la Pubblica Istruzione detta con propria ordinanza le occorrenti norme di orientamento. Il periodo delle lezioni è suddiviso in due quadrimestri con termine rispettivamente al 10 febbraio e al 10 giugno.

Con il secondo articolo viene istituito il consiglio di insegnanti nel primo e nel secondo ciclo della scuola elementare.

Con l'articolo 3 sono soppressi gli esami di riparazione in tutti gli ordini di Scuola e in tutte le classi.

Per effetto dell'articolo 4 la Scuola dell'obbligo viene divisa in tre cicli didattici: due di istruzione elementare (prima e seconda classe; terza quarta e quinta classe) ed uno di istruzione secondaria, costituito dalle 3 classi di scuola media. Nell'ambito di ciascun ciclo la esclusione dalla frequenza

del ciclo stesso, salvi i mutamenti di posizione di stato per trasferimento o per altra causa prevista dalla legge.

Con l'articolo 5 si dà facoltà ai professori (che consulteranno anche gli alunni e le loro famiglie) di elaborare nell'ambito dei programmi vigenti piani di lavoro per approfondire aspetti o parti del programma, procedere a sfrondate e integrazioni, assicurare gli aggiornamenti più idonei per la preparazione degli alunni ed adeguare, ove necessario, la distribuzione oraria degli insegnamenti alle esigenze della sperimentazione.

L'articolo 6 porta a 5 anni a partire dall'anno scolastico 1971-1972 i corsi di studio dell'istituto magistrale, del liceo artistico e della scuola magistrale. I diplomi di maturità conseguiti ai termini di questi studi quinquennali danno accesso a qualsiasi corso di laurea. Perciò i corsi integrativi istituiti con la legge 10 dicembre 1969 n. 910 sono sostituiti dalle classi terminali dell'istituto magistrale e del liceo artistico, alle quali possono essere iscritti anche coloro che siano forniti del diploma finale previsto dal precedente ordinamento. Nei prossimi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore sono istituiti corsi speciali per favorire il passaggio da uno ad altro tipo di istituto. A decorrere dall'anno scolastico 1971-1972 il numero dei corsi di sperimentazione negli istituti professionali è aumentato da 350 a 460.

Con l'articolo 7 viene prorogata al corrente anno scolastico la validità delle disposizioni sugli esami di maturità.

L'articolo 8 stabilisce che per l'esame e l'approfondimento dei problemi relativi all'applicazione della legge è costituita una commissione presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione o, per sua delega, da un Sottosegretario e composta di 24 membri nominati dal Ministro fra esperti di problemi scolastici.

Per gli insegnanti:

STIPENDIO UNICO

Uno studio sull'argomento, dovuto al prof.

Giuseppe Giammaruoni, Vice Segretario Nazionale del SISME-CISNAL, è a disposizione dei colleghi a semplice richiesta.

Indirizzare a: SISME-CISNAL - Via Principe Amedeo, 42 - 00185 Roma.

della classe successiva può essere deliberata, nella scuola elementare dal consiglio degli insegnanti e nella scuola media dal consiglio di classe, soltanto in casi particolari per ciascuno dei quali il consiglio di classe stesso redige motivata relazione scritta, proponendo le soluzioni più idonee, in rapporto alla individualità del caso, per il recupero dell'alunno. Gli alunni che non concludono il ciclo positivamente devono essere oggetto da parte della scuola, di particolare assistenza didattica, con la iscrizione a classi di aggiornamento o in altre forme. L'unità di ogni ciclo è assicurata anche conservando agli alunni il medesimo insegnante fino al termine

NOTIZIE IN BREVE

INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA — Il Ministro della P.I., con circolare telegrafica n. 365 del 14 novembre 1970 ha disposto che gli insegnanti di educazione fisica sforniti di titolo specifico, iscritti in elenchi provinciali, che non beneficiano delle norme sulla non licenziabilità, debbono essere nominati prima che i Provveditori agli Studi procedano al conferimento delle ore di insegnamento supplementari ai sensi della legge 14 novembre 1962 n. 1617.

PROMOZIONI AD ORDINARIO — Sono state impartite ai Provveditori agli Studi (circolare n. 363 del 12 novembre 1970 del Ministero della P.I.) le istruzioni perché gli stessi dispongano tempestivamente i provvedimenti per la promozione ad ordinario del personale inse-

gnante e quelli per l'inquadramento in ruolo del personale non insegnante. E ciò in applicazione del decreto legge 19-6-70, n. 367, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, numero 578, che ha trasferito tali competenze ai Provveditori.

STENOGRAFIA E DATTELOGRAFIA — Come è noto, il SISME-CISNAL ha richiamato ultimamente l'attenzione del Ministro della P.I. sulla necessità che si dia organica sistemazione agli insegnanti di stenografia e dattilografia.

Siamo ora lieti di rendere noto che con una lettera del 16-11-70, a firma del Capo di Gabinetto dr. Ugo Niutta, e indirizzata al Segretario Nazionale Paride De Bella, si "assicura il più attento esame delle questioni prospettate".

CONCORSO A PREMI DI PERFEZIONAMENTO — L'Istituto Nazionale "G. Kirner" per l'assistenza ai professori delle scuole secondarie statali informa che i termini per la presentazione delle domande e della documentazione per i partecipanti al concorso a premi di perfezionamento post-universitario sono stati prorogati al 31 gennaio 1971.

CONCORSO A DIRETTORE DIDATTICO — La Direzione Generale dell'Istruzione Elementare in data 6 novembre ha inviato ai Provveditori agli Studi una circolare - prof. 8126 - avente per oggetto: concorso ordinario per esami e per titoli a 320 posti di direttore didattico in prova (D.M. 25 settembre 1970). Con la circolare si dettano disposizioni sugli adempimenti di competenza e si sottolinea che "i maestri che in base alle disposizioni di cui alla legge 2-12-1967 n. 1213, sono stati collocati permanentemente fuori ruolo, dovranno produrre la domanda documentata tramite il Provveditore agli Studi della provincia nella quale prestano attualmente servizio".

ABILITATI NELLA SESSIONE DEL 1968 — E' in distribuzione in questi giorni (avviso dell'avvenuta pubblicazione era stato dato nella "Gazzetta Ufficiale" del 14 agosto) il supplemento ordinario n. 1 al Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte II, n. 26 del 25 giugno, che riporta gli elenchi degli abilitati all'insegnamento negli esami indetti con ordinanze ministeriali 15 agosto 1968 e (per le scuole con insegnamento in lingua tedesca della provincia di Bolzano) 30 gennaio 1969.

La pubblicazione, ancora più voluminosa delle precedenti, consta di 870 pagine e comprende 18.308 abilitati, più 46 nelle scuole tedesche.

Deroga dall'obbligo della residenza agli insegnanti elementari

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai Provveditori agli Studi una circolare sulla deroga dall'obbligo della residenza agli insegnanti elementari (art. 348 del Reg. Gen. 6-4-1928 n. 1297).

Ecco il testo della circolare che porta il numero 6623 ed è del 31-10-1970:

"In sede di applicazione dell'istituto della deroga dall'obbligo della residenza agli insegnanti elementari, i Provveditori agli Studi di regola rinnovano le concessioni di anno in anno in base alla documentazione prodotta dagli interessati.

Per vero non è previsto tassativamente che coloro i quali si trovino nella necessità di dover

richiedere il provvedimento anzidetto debbano produrre annualmente domanda per la concessione della deroga.

Questo Ministero è pertanto dell'avviso che i Provveditori agli Studi possano senz'altro seguire in tale materia il criterio di concedere la deroga dall'obbligo della residenza fino a che perdurino le condizioni che hanno portato l'Autorità scolastica ad accordare la concessione di cui trattasi (sede di servizio, località dell'abitazione e linee di comunicazione).

Ogni eventuale variazione che venga a verificarsi nei confronti degli elementi di valutazione sopra cennati, i quali hanno formato oggetto del giudizio discrezionale sulla cui base la deroga dall'obbligo della residenza viene concessa, determina la decadenza dalla concessione stessa: l'insegnante che desidera ottenere nuovamente il beneficio della deroga dovrà, quindi, presentare nuova istanza in tal senso all'Autorità scolastica competente".

Direttore responsabile
EDELVAIS MOSCHINI
Aut. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966
Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

TESSERAMENTO 1971

E' aperto il tesseramento per l'anno 1971 ai Sindacati della CISNAL - SCUOLA

Iscrizione al SINAIE

Per iscriversi al Sindacato Nazionale Insegnanti Scuola Elementare si invia la propria adesione alle Segreterie provinciali, che hanno sede presso l'Unione CISNAL di ogni capoluogo di provincia, ed ivi si versa il costo della tessera (ispettori e direttori: L. 3.500; maestri di ruolo: L. 3.000; maestri non di ruolo incaricati annuali: L. 2.800; pensionati e non occupati: L. 2.500). Le Segreterie provinciali possono provvedere anche al ritiro di contributi mensili. Il versamento del costo della tessera e dei contributi può essere effettuato anche mediante trattenute mensili in ragione dello 0,30 per cento sullo stipendio base. A tal fine è necessario rilasciare a favore del SINAIE una delega i cui modelli si trovano presso le Segreterie provinciali del SINAIE.

Coloro ai quali non fosse possibile mettersi in contatto con gli uffici provinciali della CISNAL possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Nazionale del Sindacato inviando ad essa la propria adesione e versando i contributi sul c.c. 1/45589 intestato al Sindacato Nazionale Insegnanti Elementari SINAIE-CISNAL, via P. Amedeo, 42 - 00185 Roma o rilasciando ad essa delega per le trattenute mensili.

Iscrizione al SISME

Per iscriversi al Sindacato Scuole Medie si invia la propria adesione alle Segreterie provinciali ed ivi si effettuano i versamenti dei contributi (presidi e docenti: L. 3.000; personale di segreteria e ausiliario: L. 2.000).

Le adesioni possono anche essere inviate direttamente alla Segreteria Nazionale e i rispettivi contributi versati sul c.c. n. 1/50782 intestato a SISME-CISNAL, via P. Amedeo, 42 - 00185 Roma.

Iscrizione agli altri Sindacati (SINISMA - SISEIE - SISMEIE - SINAIU - SNISNS)

Per iscriversi a Sindacati Scuole Materne, Scuole Elementari e Medie all'Estero, Insegnanti Universitari e Insegnanti Scuole non Statali: adesioni e contributi direttamente alle Segreterie Nazionali, via P. Amedeo, 42 - 00185 Roma.

Nella quota di iscrizione è compreso l'abbonamento a «LA SCUOLA NAZIONALE» organo quindicinale della CISNAL-SCUOLA.

ADERITE AI SINDACATI DELLA CISNAL - SCUOLA